

# Il futuro della Cooperazione: le ONG internazionali nel 2030



## Il riassunto



**La legittimità di ciò che viene comunemente considerato il settore umanitario è stata recentemente messa in discussione. In passato, quando il settore umanitario formale<sup>1</sup> si è trovato incapace di rispondere adeguatamente alle esigenze delle popolazioni bisognose, sono emersi nuovi attori umanitari e si sono elaborati nuovi approcci per raggiungere gli obiettivi del settore. Oggi, quest'ultimo è nuovamente in un periodo di crisi e, dunque, i responsabili umanitari si trovano nuovamente di fronte ad una grande sfida. Questo periodo di crisi non deve essere vissuto solo come una minaccia ma anche come l'opportunità di creare un ecosistema umanitario più inclusivo ed efficiente, che riesca a dare risposte migliori a coloro che vi lavorano ed a coloro che ne beneficiano. È necessario un cambiamento radicale, non graduale, se si vuole realizzare un passaggio di potere; la collaborazione deve diventare la norma e la comunità deve battersi per raggiungere gli obiettivi per i quali si è impegnata, quali l'Agenda per l'Umanità.**

**Una serie di tendenze definirà l'ambiente nel quale l'ecosistema umanitario opererà nel 2030**

La popolazione globale è in continua crescita (specialmente nell'Africa Sub-Sahariana) e sta diventando sempre più anziana, urbana e ricca. Il cambiamento climatico ridurrà sempre di più la disponibilità di risorse in zone che si trovano già a rischio e la disuguaglianza nell'accesso ai servizi tra zone agricole e urbane è destinata ad acuirsi sempre di più. Situazioni protratte di crisi e di fragilità degli stati si concentreranno soprattutto nell'Africa

Sub-Sahariana e nel Medio Oriente e sarà proprio in questi Paesi che si registreranno i minori progressi in tema di sviluppo umano.

I bisogni umanitari continueranno ad aumentare, le crisi saranno sempre più politicizzate e la crescita del protezionismo economico indurrà le nazioni a rispondere senza più ricorrere ad aiuti esterni. Inoltre, si accentuerà il graduale spostamento del potere decisionale e delle risorse umane delle organizzazioni umanitarie verso i Paesi in via di sviluppo.

**Inquadrare l'incertezza – I possibili futuri scenari del mondo nel 2030**

Vi sono diverse tendenze che sicuramente contribuiranno a definire l'ecosistema globale in cui l'azione umanitaria opererà nel 2030. Allo stesso tempo, vi sono anche parecchie "incertezze fondamentali" che avranno un ruolo nello sviluppo dell'ecosistema ed a quest'ultimo gruppo appartengono domande quali: come si evolverà il ruolo delle aziende, delle megalopoli e dei cittadini nelle strutture di governance? Gli stati e le organizzazioni regionali come riusciranno a gestire le migrazioni forzate di massa?

Queste incertezze "fondamentali" sono state raccolte in due gruppi: il primo si concentra su domande riguardo la governance globale ed il secondo sulle principali tipologie di crisi che gli attori umanitari dovranno affrontare nei prossimi anni – come si può intendere dalle due domande del paragrafo precedente. Analizzando le interazioni ed il rapporto tra le tendenze e le certezze fondamentali, sono stati prodotti quattro scenari futuri dell'ambiente globale in cui si troverà ad operare l'ecosistema umanitario del 2030.

Ad evolvere saranno anche le tipologie di crisi alle quali l'ecosistema umanitario dovrà rispondere – vi saranno crisi protratte, ricorrenti ed emergenti.

<sup>1</sup> Per attori del settore umanitario formale si intendono le organizzazioni per le quali l'azione umanitaria è la funzione primaria, quelle che hanno avuto un ruolo nella definizione delle istituzioni che governano e compongono la struttura dell'azione umanitaria internazionale e, infine, coloro che si riconoscono nei principi umanitari tradizionali.

## Riassunto degli scenari

Il cancello stretto	Lo straripamento	Ad ognuno il proprio campo d'azione	(R)evoluzioni
L'ascesa del nazionalismo porterà ad un declino nella rilevanza delle istituzioni di governance globale e alla politicizzazione delle crisi, in particolare nelle regioni caratterizzate da fragilità cronica.	Il ritiro della governance globale ed il ritorno al primato della sovranità porterà ad un drammatico aumento delle crisi ecosistemiche e del bisogno d'assistenza umanitaria.	Una serie di crisi localizzate protratte e l'aumento della migrazione involontaria su larga scala porteranno alla nascita di nuove istituzioni che saranno costruite sulla base di temi specifici (fame, disuguaglianza di genere, conflitti ecc.) e su specifiche aree geografiche di interesse.	Un nuovo sistema di governance internazionale sarà creato e si baserà sui principi di autoregolamentazione ed inclusione e supporterà l'adozione di un approccio più sistematico all'aumento delle crisi ecosistemiche e alla crescita dei livelli di bisogno umanitario.

### Le Organizzazioni Non Governative internazionali (ONGI) nel 2030: un amplificatore nell'ecosistema

Sulla base dell'analisi dell'evoluzione del sistema umanitario e del contesto nel quale si troverà ad operare, questo rapporto esamina e propone cinque profili diversi delle ONGI del futuro. Ne analizza la struttura, le competenze e i modelli operativi. Da questo report non ne uscirà un modello unico e perfetto, bensì cinque possibili strutture di ONGI. Il report sottolinea che le ONGI per sopravvivere devono rivoluzionare il loro modo di lavorare e collaborare di più le une con le altre.

- **ONGI ©:** Le ONG internazionali sono costituite da un sistema di ONG nazionali affiliate e partner privati coordinati da un management regionale.
- **ONGI fondazione globale:** Le ONGI sono un canale per la raccolta e la gestione di fondi di entrate pubbliche e private.
- **ONGI pompiere:** Le ONGI sono costruite su quattro livelli (locale, nazionale, regionale e globale) che possono essere modulati in base a dove le risorse vengono allocate e in base della mappatura dei rischi e delle minacce globali.
- **ONGI & Co:** I servizi di supporto dell'ONGI (risorse umane, logistica, gestione finanziaria, ecc.) sono privatizzati, mentre le funzioni decisionali, di lobby e di sensibilizzazione sono gestite in consorzio.
- **ONGI servizio su richiesta:** Le ONGI sono consulenti che forniscono ai nuovi attori umanitari consigli sulla progettazione dei programmi e dei progetti e operano da supporto alle loro campagne di sensibilizzazione.

### Raccomandazioni per le ONGI

- Pensate strategicamente al vostro valore aggiunto e a dove potrete essere posizionate rispetto ad altri attori nell'ecosistema umanitario del 2030, in modo da assicurarvi un posto nel settore per continuare ad alleviare la sofferenza umana e a rafforzare la resilienza delle comunità.
- Ritruotate la vostra struttura organizzativa, rifocalizzate il vostro scopo e alleatevi con altre organizzazioni per ottimizzare il vostro impatto.
- Preparatevi a battervi contro gli interessi personali presenti nel sistema e a valutare in modo critico chi può fornire i servizi migliori.

### Conclusioni

1. Le organizzazioni umanitarie dovranno addattare le proprie strutture, le proprie operazioni e i propri valori per continuare ad essere rilevanti ed efficaci nel 2030.
2. Se non lo faranno, gli operatori tradizionali potranno trovarsi ad essere marginalizzati e rimpiazzati da nuovi attori e sistemi
3. L'ecosistema umanitario deve imparare ad agire in modo preventivo se vuole essere pronto a rispondere ai bisogni umanitari sempre più acuti e alle nuove tipologie di crisi.